

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile p. v. s'apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benivoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 corrente contiene:

1. R. decreto 22 gennaio che autorizza il comune di Lugnano Labicano, (Roma) ad assumere la denominazione di Labico.

2. Id. 5 febbraio, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Vaprio d'Adda.

3. Id. 12 febbraio, che abilita la Società inglese sedente a Londra «The Province of Vicenza Steam tramway Company Limited» ad operare nel regno ai termini degli Statuti.

4. Id. 19 febbraio, che approva la riduzione del capitale della Società anonima, sedente in Torino, col nome di «Cartiera italiana», e approva le modificazioni allo Statuto della Società.

5. Id. 29 febbraio, che autorizza la R. Accademia di medicina e chirurgia di Torino ad accettare il premio perpetuo e quinquennale dell'on. Antonio Riberi.

La Gazzetta Ufficiale del 23 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 15 febbraio, che converte in spacci all'ingrosso i magazzini di vendita dei sali e tabacchi di Malalbergo (Bologna) e di Bondeno (Ferrara).

4. Id. Id. che erige in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Piperno (Roma).

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

DATECI LAVORO!

È questa una parola, che si ode di frequente, soprattutto nelle città, dove spesso gli artefici si lagnano di essere disoccupati e lo chiedono il lavoro od al Comune, od ai privati.

È questo un grido, che deve dar da pensare a coloro, che hanno qualche rappresentanza o direzione nelle cose pubbliche, ed anche ai privati a cui non è estraneo del tutto il problema dell'oggi, o del domani.

Dateci lavoro! Chi ha da darlo questo lavoro?

Il Comune, la Provincia, lo Stato quando non ne hanno da dare, e soprattutto non hanno danari, né mezzi di farne, essendoci di fronte un altro grido, che fa ai pugni con questo: *Siamo troppo aggravati di balzelli, esoneratecene?* Oppure i privati, anche quando non ne hanno bisogno e non avrebbero i mezzi per pagarlo?

Ognuno ha diritto di vivere del suo lavoro; questo è certo. Ma si può poi imporre ad alcuno il dovere di darne a tutti quelli che lo domandano, anche agli scioperanti, che con questo rendono molte volte impossibile di darne e contribuiscono essi medesimi a diseccare le fonti del lavoro?

Ma c'è però da fare una ricerca, se non sia in quello che si fa, o si ommette di fare, da chi dà, o non dà un piuttosto che un altro indirizzo a certe istituzioni sociali, la causa per cui questo grido si fa sempre più frequente, ed ha anche, fino ad un certo punto, una giustificazione in chi lo emette.

C'è in Italia qualche cosa di artificiale, che porta le popolazioni ad agglomerarsi sempre più nelle città; e non parliamo di quel movimento che si produce naturalmente da sé laddove appunto la ricchezza dà guadagno ed alimenta il lavoro, ma di un altro che si crea causa le istituzioni, o certe tendenze create nelle popolazioni, o dal non educare convenientemente i lavoratori.

La città, dove si consuma anche una bella parte della ricchezza prodotta dal lavoro della campagna, fa in tutte le sue istituzioni troppo per sé, nulla per il contado e finisce col lavorare a proprio danno. Mentre dovrebbe pensare ad inurbare i contadi ed a richiamarvi il lavoro, rendendolo più produttivo, essa trascura troppo la balia che le dà il latte, la quale finisce col non averne più da darne a' suoi figli.

Le istituzioni di beneficenza sono tutte per le città, nessuna per i contadi. Anche quelli che lasciano in testamento la terra ad istituti di

beneficenza, lo fanno in pro delle città. Esiste tuttora, nelle abitudini se non altro, il vecchio concetto, che le città ed i contadi sieno e debbano essere qualche cosa di distinto, che le prime debbano comandare, i secondi obbedire, anche col reggimento dell'uguaglianza e della libertà, anche con interessi ben diversi che si sono venuti sviluppando in confronto dei tempi dei Comuni industriali e del feudalismo campagnuolo.

Ma non basta. Se le città accentrano la ricchezza, la beneficenza e fino ad un certo punto anche l'istruzione, accentrano del pari la miseria, l'ozio ed il vizio; a cui i provvedimenti vecchi e nuovi non bastano mai, perchè non c'è nessuno più malcontento di quegli che non è abituato a provvedere a sé stesso.

Non basta ancora. Raccogliendo esposti, orfani, ragazzi abbandonati ed istruendoli a carico della pubblica beneficenza in mestieri, che forse non abbisognano di nuovi artefici, producono da sé e contro di sé quel grido: **Dateci lavoro!** al quale esse non possono sempre rispondere, perchè non possono ordinare e pagare case, mobili, serrature, scarpe, vesti e simili cose di più di quello che loro fa bisogno.

L'operaio vuole pagare il suo pane col lavoro; ma il lavoro a cui è idoneo non c'è. Perciò deve supplire colla limosina, la quale, per quanto resa necessaria, è fomite d'imprevidenza e scarica sull'essere impersonale che si chiama società quella personale responsabilità che ognuno deve avere di sé per sé stesso.

Le città, le quali sono certe che il lavoro viene loro ad offrirsi da sé quando ne hanno di bisogno, anziché accentrare artificialmente in sé popolazione, ricchezza e miseria, beneficenza, ozio e vizio, dovrebbero cercare di unificarsi economicamente e civilmente coi contadi, e di portare in apposite istituzioni dirette a dare alla terra lavoratori perfezionati, quella parte di popolazione che vive della beneficenza pubblica e segnatamente gli esposti, gli orfani, i fanciulli abbandonati.

La terra che esiste, e che può e deve lavorare molto meglio, e quella che si deve cercar di conquistare con ogni sorte di bonifiche, farà almeno le spese a questi nuovi lavoratori, che difficilmente chiederanno lavoro senza che nessuno gliene possa dare, come può essere il caso di quelle nuove ed esuberanti schiere di artigiani formate coi mezzi delle istituzioni di beneficenza.

Ora le città patiscono di quel male, che si hanno esse medesimo creato e che, per imprevidenza, tendono ad accrescere invece che a minorare.

È cosa sulla quale tutte le rappresentanze e tutti coloro che si sentono molestati dal grido posto qui sopra, e tutti quelli che pensano al pubblico bene ed alle nuove condizioni dell'Italia, devono riflettere, giacché quel grido ha la sua ragione di esistere ed è indizio di un male a cui urge di rimediare.

P. V.

ITALIA

Roma. Sulla nomina del presidente della Camera dei Deputati, il corrispondente romano della *Lombardia* scrive: I diversi gruppi della sinistra presentano già il loro candidato, e se ne contrattano niente di meno che sei: gli onorevoli Crispi, Mancini, Coppino, Zanardelli, Nicotera e Varà. L'onor. Crispi però, dicono, dopo quanto ha fatto in questi giorni non può riuscire: l'on. Coppino è troppo amico di Depretis; l'on. Zanardelli al contrario è troppo nemico del deputato di Stradella; la scelta dell'on. Mancini sarebbe un'offesa per l'on. Farini; l'on. Varà non sarebbe adattato; e l'on. Nicotera non accetterebbe mai una candidatura ministeriale.

Il Ministro Magliani ricevette parecchi Sindaci che reclamano provvedimenti in aiuto delle finanze municipali specialmente dei grandi comuni. Il ministro esternò le sue preoccupazioni in proposito, e il suo desiderio di provvedere; ma ricordò la necessità di Stato e si lagnò della accoglienza poco favorevole che ebbe alla Camera il suo progetto sul dazio consumo. Egli divagò in promesse astratte, insoddisfacenti e non prese alcun impegno formale. Ciò fece una impressione spiacevole.

ESTERO

Austria. Si ha da Trieste che Giovanni Paruga, d'anni 17, Gustavo Cravagna, d'anni 17, Antonio Bittisnig, d'anni 15, Giovanni Furlanetto, d'anni 17, tutti e quattro apprendisti tipografi in quella città, e Giuseppe Olivetti di anni 19, agente assicuratore, accusati di avere

diffuso per le vie di Trieste la sera del 10 marzo corr., in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, dei cartelli commemorativi di quell'anniversario, listati in nero con la scritta: «In memoria a G. Mazzini», vennero il 24 corr. condannati da quel Tribunale il Paruga, il Cravagna e il Furlanetto, ognuno a 3 settimane, il Bittisnig a 2 settimane, e l'Olivetti a 6 settimane d'arresto!

Francia. Si ha da Parigi 24: S'istruirebbe un processo contro alcuni socialisti tedeschi che malmenarono un ispettore di polizia ed un agente, i quali travestiti si erano introdotti in una riunione privata tenuta da quei socialisti nel quartiere latino, e che furono riconosciuti.

Il *Temps* dice che il principe Orloff non fece nessuna visita di congedo, non usandosi tali visite se non nel caso di richiamo definitivo.

Scrivono da Costantinopoli al *Temps* che il conte Corti accetterebbe l'ambasciata italiana a Parigi, qualora gli venisse offerta.

I Gesuiti comprano terreni nell'isola Jersey ed a Monaco per trasferirvi i loro collegi quando verranno espulsi dalla Francia.

Il gesuita Forbès, predicando nella cattedrale di Angers, scagliò vituperose invettive contro il governo. Il curato protestò vivamente.

Una carovana guidata dal colonnello Flatters e dagli ingegneri Roche e Beringer partì il giorno cinque da Ouargla internandosi nel deserto per fare gli studi della ferrovia transahariana. La carovana si compone di 106 individui, compresi ottantaquattro indigeni, ed è provvista di viveri per tre mesi, portati da duecentocinquanta cammelli.

Scrivono da Nizza al *Ravenante*: Ieri vi narrai d'un fatto che recò dispiacere a ogni buon italiano: vi dissi che mentre tutte le navi italiane, greche, o spagnole fecero festa pel 14 marzo, le navi francesi non issarono alcuna bandiera. Oggi vi scrivo di un altro fatto del quale dovévo avvisarvi molti giorni or sono; il fatto è questo: che mentre a Caprera si celebravano gli sponsali di Garibaldi, a Nizza il sindaco faceva abbattere la casa in cui nacque il grande Italiano, senza che si raccogliesse il minimo ricordo del *qui nacque*.

Germania. Un dispaccio da Berlino 23 reca: I giornali continuano a cianciare dell'entrata della Rumenia nell'alleanza austro-tedesca. Si dice che nei colloqui fra Bismarck e Bratiano, il quale si trova qui, già siano regolate le condizioni di tale combinazione. Altra ciarla: si aggiunge che Bismarck, nel suo colloquio con Bratiano, abbia detto: Allorquando avremo stabilita la pace all'interno, sarà tempo di spiegarci coi nemici esteriori.

Svizzera. Si scrive da Berna alla *Gazzetta di Losanna*: Malgrado i pomposi proclami diretti dall'*Arbeiterbund* (Associazione degli operai) ai suoi aderenti per eccitarli a celebrare degnamente l'anniversario della Comune, il 18 marzo passò tranquillissimamente. Non vi fu alcuna dimostrazione pubblica. E se un certo numero di fratelli ed amici si riunirono in qualche bettolaccia per vuotare qualche bottiglia in onore della Comune, nessuno se ne è neppure avveduto. Decisamente Berna è un terreno ingratisimo per gli apostoli della Rivoluzione Sociale. E da nessun'altra città svizzera giunse sino ad ora notizia di dimostrazioni di alcuna specie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 24) contiene:

(Cont. e fine).

263. **Avviso di concorso** presso il Municipio di Zoppola.

264. **Avviso d'asta.** L'esattore dei Comuni di Azzano Decimo e Fiume fa noto che il 22 aprile p. v. presso la R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

265. **Avviso di seguito deliberamento.** In seguito a incanto, tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettificazione della Strada Nazionale detta di S. Daniele, nel tratto compreso fra il villaggio di Tiveriaco ed il ponte sul fiume Ledra, venne deliberato provvisoriamente per L. 11932.27. Il termine utile per consegnare, offerte in diminuzione del detto prezzo scade il 30 marzo corr.

266. **Avviso di seguito deliberamento.** A seguito d'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto dei lavori della Strada comunale obbligatoria da Clauzetto alla carreggiabile di Paludea, venne deliberato provvisoriamente

per L. 50651.90. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo scade il 1 aprile p. v.

267. **Avviso d'asta.** Il 2 aprile p. v. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la provvista del formento occorrente al panificio militare di Udine.

268. **Sunto di notifica.** A richiesta dell'avv. Luzzatti di Palmanova, l'uscieri Rigotti ha notificato a Sante Dionisio di Strassoldo un'ordinanza del Pretore di Palmanova, colla quale viene ordinato al Dionisio stesso di pagare al richiedente la somma indicata nella notifica.

269. **Estratto di ricorso.** La Ditta Luzzatto e Comp., la Ditta Makenzie e Comp. di Milano, la Banca Unione di Trieste, la Ditta Errera e Comp. di Venezia hanno chiesto al Presidente del Tribunale di Udine nomina di perito per la stima di stabili esecutati in confronto del nob. Colombatti dott. Marco.

Inaugurazione della sezione Friulana del Club Alpino. (Continuazione. Vedi i numeri 72 e 73).

Intanto la banda musicale, composta di alcuni bravi dilettanti del paese, intonò un'allegria marcia che venne assai gradita. Il vice-presidente lesse quindi una lettera dell'avv. Straulino, che, invitato alla riunione, si scusa di non aver potuto assistervi.

Sorse quindi il prof. Occioni, Segretario della Sezione, a proporre un brindisi al conte Elti, Sindaco di Gemona, ringraziandolo a nome di tutti per le cortesie usate.

Il conte Elti rispose ringraziando la presidenza per aver scelto il suo paese quale meta della prima escursione sociale ed esprime i propri voti per la prosperità della simpatica istituzione.

Dipoi la banda suonò un altro pezzo, e così la musica ed i brindisi si alternarono per più di un'ora.

Il prof. Ostermann, prendendo occasione dal busto del Re Vittorio e dai ritratti del Re Umberto, della Regina e del generale Garibaldi, che, circondati da bandiere tricolori ornavano le quattro pareti della sala, bevette alla salute di essi e di quanti operarono per rendere la nostra patria forte e rispettata.

L'avv. Schiavi ricordando le parole del cav. Kechler, in cui egli attribuiva la sua nomina a vice-presidente della Sezione soltanto alla sua età matura ed alla prudenza che ne conseguiva, dichiarò che una tale riserva era inutile, perchè tutti sanno come egli abbia fatto le sue prove di alpinista sul serio ed il vanto della prudenza sarebbe stato meglio di lasciarlo a chi si teneva a più modeste altezze. Bevette quindi alla salute del cav. Kechler, di cui sono universalmente noti i meriti verso l'alpinismo friulano.

Il sig. Coppitz esprime quindi la speranza che tanti altri, i quali sentono il bisogno di rinvigorire le forze del corpo e dell'intelletto, entrino a far parte della grande famiglia alpinista.

Il prof. Occioni lesse quindi la seguente poesia, nella quale, adoperando le parole dello stesso Dante, si dà, in modo scherzoso, una giusta risposta a qualcuno, che su un giornale di Firenze voleva mettere anche il grande poeta nella schiera degli alpinisti:

INAUGURANDOSI

NEL GIORNO XXI MARZO MDCCCLXXX

FRA TARCENTO E GEMONA

LA SEZIONE FRIULANA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

RICORDO DEL SEGRETARIO

DANTE ALPINISTA

TERZINE

Salute a voi che il faticoso passo
Del Forador saliste, anime ardite,
Sì che il piè fermo sempre fu il più basso:
Salute a noi, che a più lievi salite
Prendemmo il monte, e qui sediam con quelli
Che ebber le gambe del tutto impedito!
(si propina)

Ognuno sappia, pria ch'io ne favelli,
Quale ho scelto argomento, onde non oda
Sibili e fischi e suon di man con elli.
E ver: ciascuno il proprio fatto loda,
Ma se voi mi scuolate, io sto con Dante
Sfiaccolato alpinista e fuor di moda.
Ei per i cieli fece l'uom volante,
E molti ponti diede a Stekel nostro;
Ma trar nei monti non seppe le piante,
E che sia vero quel che vi dimostro
Non crederete peroh'io lo racconto:
Egli lo scrisse con solenne inchostro.
Sì quole che, di valle andando a monte,
Gli manchino le forze, e che non sia
D'irne capace con sicura fronte;

Che, proseguendo la solinga via
Tra le schegge e tra i roccchi dello scoglio,
Lo pié senza la man non si spedia;
Che, ad arrivare al men sublime soglio
Della montagna, del polmon si munta
Fosse la lena, che l'usato orgoglio
Smesso, s'assise nella prima giunta:
Ma sdegnato Virgilio drizzò il dito,
E del monte notar gli fe' la punta.
Levossi Dante allora, rifornito
Di vigore, e, com'uomo convenevole,
Disse: «va pur, ch'io son forte ed arditio».
Era ronchioso, stretto e malagevole
Il passo, e con coraggio sovrumano
Parlando andava per non parer fievole.
Ma in frangenti più duri il mio, sovrano
Poeta si trovò, nè mi periglio
All'uditorio mio svelar l'Arcano.
Anch'ei gravò villan di cuore il ciglio
Allorchè il duca, riguardando prima
Ben l'ra ruina, diedegli di piglio,
E levandolo su verso la cima
D'un ronchione, avvisava un'altra scheggia,
Dicendo: sovra quella ti sublima.
Ma tenta pria se è tal ch'ella ti reggia,
Perchè, se tu ne vai giù stramazzone,
Il cader tuo nessun volar paraggia.
Se difficile fu a Dante gli scaglioni
Vincer di Malebolge, ah! lo comprese
Terror ben altro, fuggendo i demoni,
Quando il duca di subito lo prese,
E portandosi lui sovra il suo petto.
La sua affezion gli fe' palese.
E per sottrarlo al popol maledetto,
Lo depose nel fondo della valle,
Ove fur soli senz'alcun sospetto.
Sempre si stringe alle fidate spalle
Dante del suo Virgilio, e sempre ha tema
Quando sen va per uno stretto calle.
La mente sua di se medesima è scema:
E nel montar su l'arduo cacume
Gli rimar poco sangue e anch'esso trema;
Onde, lasciato il natural costume,
Invidia, fatto disdegnoso e fello,
Ai messagger di Dio le sante piume.
Vedete qual seguì facil modello
Quando mi feci della vostra schiera!
Di voi parlar, di me tacere è bello.
Ma pur sarà mia conclusion sincera:
Dante, vestito di lucco e di cappa,
Non può aver d'alpinista l'arte intera
Che audacemente per greppi s'aggrappa
Ed aspi' borni, finchè il poggio sale,
Ognor montando su di chiappa in chiappa.
Dante, che è tanto grande e tanto vale,
Merita solo il nome d'alpinista
Perchè scese e salì per le altrui scale:
Nè l'alma mia di tal pensier s'attrista.

Dalla Sede di Udine, 12 marzo 1880.

Il prof. Marinoni bevette quindi alla salute del suo predecessore nell'insegnamento della scienza geologica all'Istituto Tecnico di Udine, all'egregio prof. Taramelli. Ricordò come il detto professore avesse iniziato uno studio sulle condizioni geologiche del suolo friulano in relazione al modo di approfittare delle sue ricchezze naturali ed accrescerne la produzione. Senonchè il prof. Taramelli, chiamato ad un alto posto, dovette abbandonare la felice sua idea. Ora tocca a lui di proseguire tali studi, invitato a ciò anche da uno speciale incarico ricevuto dalla Accademia friulana. Egli spera poi di trovare nei Soci della Sezione Friulana un aiuto a questo studio importante, e gradirà tutte le informazioni che gli venissero a questo fine dirette. Il co. Prampéro fece un brindisi al dodicenne Roberto Kechler, il più giovane dei nostri alpinisti, che anche nella giornata di oggi addimostrola propria valentia nel seguire le orme paterne. Il cav. Kechler bevette quindi alla salute del socio Cantarutti, l'ordinatore della festa di oggi e del socio Hocke, il più audace degli alpinisti friulani, e quegli che ha già iniziato i suoi figliuolotti, ancora in tenerissima età, alle salite degli alti monti.

Il prof. Ostermann ricordò quindi come uno dei grandi meriti del vice presidente sia stato quello di aver fatto amare l'alpinismo dal bel sesso, e specialmente dalle proprie figliuole, mostrando come si educano le buone madri, che daranno alla patria dei figli sani e robusti; propose quindi un brindisi alle alpiniste friulane.

E così terminò, in mezzo alla comune gioialità, e bevendo un ultimo bicchiere di squisito vino bianco, dono del conte Elti, la simpatica festa; la conclusione della quale sta nel generale desiderio che sia seguita da molti altri ritrovi simili a questo.

Troppo tardi per essere letto all'adunanza giungeva da Intra un saluto dalla Sezione del Club del Verbano (Lago Maggiore); e lo riproduciamo qui sotto:

Club alpino. Sezione Friulana. Verbanesi acclamano nuova consorella benvenuta nella grande famiglia Alpinistica, augurandole ogni prosperità. *Excelsior!* *Perassi.*

E noi, chiudiamo facendo voti perchè la nuova istituzione, che ha già saputo conciliarsi la benevolenza del pubblico, se ne procuri anche la gratitudine, cooperando ad un lavoro di pubblica utilità come è quello indicato dal prof. Marinoni.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria e pubblicate nella Gazz. Ufficiale del 24 corrente notiamo le seguenti: Gabrieli Giulio, segretario di seconda classe nell'Intendenza di Ancona, traslocato in quella di Udine.

Mareschi Aristide, vicesegretario di prima classe nell'Intendenza di Avellino, traslocato in quella di Udine.

Lecchi dott. Edoardo, vice-segretario di seconda classe nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Udine.

Rassegna di rimando. Nel prossimo mese di aprile avrà luogo la rassegna di rimando dei militari di 1.a e 2.a categoria in congedo illimitato appartenenti al R. esercito permanente e alla milizia mobile, i quali siano divenuti inabili al servizio. Essi devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune al rispettivo comandante di distretto militare, al quale dovrà pervenire non più tardi del giorno 10 dello stesso mese di aprile.

Industria in Friuli. Riceviamo la seguente:

Onorev. Sig. Direttore,

Non senza una certa meraviglia ho letto l'Articolo comunicato del sig. Pietro Barnaba intorno ad adulterazione di prodotti cementizi ed all'uso fraudolento della Marca di Fabbrica della Società italiana dei cementi in Bergamo. E la mia meraviglia nacque non tanto dall'incensurabile sofistismo, come dicono lor giornalisti, che il sig. Barnaba ha preso occasione di fare, postochè aveva la penna in mano, ai cementi e calcei della Società italiana, quanto dall'accusa generica che lancia ad industriali e rivenditori di simili materiali di abusare dolosamente del nome della fabbrica di Bergamo per vendere la loro merce. E qual merco! polvere da strada.

Ella sa sig. Direttore, ed il suo Giornale ha avuto la bontà di parlarne più volte con parole di lode e di incoraggiamento, che anch'io in modesta proporzioni, ossequente all'aforisma che il passo deve farsi secondo la gamba, ho una fabbrica di cementi in Resiutta. Ora, non per chi mi conosce, ma per chi non mi conosce, tengo a dichiarare che mai e poi mai, nè quando si costruì il ponte della ferrovia pontebbana sul Resia, nè la galleria di metri 750 tra Moggio e Resiutta, o le pile del ponte di Moggio, o gli acquedotti di Ampezzo, Enemonzo e Venzon, od i canali del Ledra costruiti dall'Impresa Zanotta, nè quando oggi stesso si stabilì di valersi del mio cemento per i grandiosi ponti del Degano e del Peraria, ho sognato di far passare il materiale della mia fabbrica per roba di Bergamo o Palazzolo. E tanto meno lo poteva fare, se per l'ottima qualità del mio cemento non inferiore ai migliori d'Europa, mi aveva procurato una distinzione all'Esposizione di Vienna ed uno scritto, pubblicato dal *Giornale di Udine*, di quell'Idraulico che ha nome: Gustavo Bocchia.

Lamento anch'io col sig. Pietro Barnaba, che la speculazione e l'amor del subito guadagno guastino ogni cosa, e che si venda della robaccia per buon cemento; ma lamento però con altrettanto dolore, piaccia o no piaccia all'autore del comunicato, che Governo e Comuni impongano di adoperare i cementi e le calcei di una fabbrica piuttosto che dell'altra.

Fino a che, stante la reale importanza per la quantità e per la qualità della produzione cementizia della Società italiana di Bergamo, si stabilissero come termine di confronto come un dato di partenza per i prezzi e per la qualità i prodotti di quella Società, nulla ci sarebbe a ridire; ma *imporre*, per esempio in Friuli che si acquistino i materiali da Bergamo, quando vi è una fabbrica friulana che può fornirli agli stessi prezzi e forse di qualità superiore, certo però non inferiore alla migliore del Bergamasco, ci sembra una cosa enorme e da deplorarsi sinceramente da chi sa che nello sviluppo della piccola industria, come disse molto opportunamente il Sella in una memorabile seduta della Camera, è riposto l'incremento della ricchezza nazionale.

Del resto, per quest'industria, che in umili proporzioni e nella speranza di dargliene delle maggiori ho primo intrapresa nel nostro Friuli, ho il conforto di rilevare che lo stesso Governo per i lavori di alcuni ponti ha prescritto il cemento di Resiutta.

Col massimo ossequio me lo professo

Resiutta 24 marzo 1880.

Devotissimo suo

Barnaba Perissutti

Teatro Minerva. Colla *Marianna* del Ferrari la Compagnia Aliprandi ha dato termine alle sue rappresentazioni. La Compagnia Aliprandi è numerosa e buona e possiede degli ottimi elementi. Quella che acquistò tutte le simpatie del pubblico si è l'Emilia Aliprandi, di cui la pur valente mamma deve essere molto contenta, sebbene abbia in lei una rivale. Quella giovinetta capisce e sa rendere ogni cosa. Va dalle parti ingenua alle maliziose, alle affettuose con sempre uguale buon esito. Non le mancherebbe che l'organo vocale della madre per farne assolutamente un'attrice di primo ordine.

La Aliprandi madre, il Ciotti ed altri sono artisti già noti in queste parti. Il Colonnello si addimostro anch'egli, se non molto vario, molto simpatico ed appropriato alle sue parti, il Casali un brillante ingegnoso e piacevole. Fermiamoci qui, perchè ci piace dar lode al complesso della Compagnia, la quale però per noi ebbe il solito difetto di doverci rappresentare troppe cose notissime perchè fatte da tutte le Compagnie che vennero qui negli ultimi anni. In questo ne scapitammo tutti. Eppure quando tornavano al vecchio che par nuovo e torna gradito a molti, o ci portavano il nuovo come p. e. nella *Vendetta* piacquero assai. I teatri riboccanti coi semivuoti si alternavano, ma in complesso la stagione passò benino; ed ora avremo la prima-

vera col Morolin che è sicuro di piacere, sebbene ci porti persone e cose note.

La *Marianna* del Ferrari è veramente un soggetto drammatico e bene trattato nella nota principale, che è quella di una figlia su cui pesano le leggerezze e le colpe d'amore della madre. Nella società è un caso che molte volte si ripete, e da cui può venire una grande lezione all'affetto materno; ma gli errori non si emendano quando si vuole, entrati che sieno nel dominio della Società, che certe colpe, come disse il poeta *condanna e f.* Il Ferrari, come condanna la *Vendetta* coi versi dell'affettata volgarità contemporanea, così questa commedia coi bisticci e colle corbellerie (così le chiamano) che sono l'andazzo della stampa frivola, che vuole, ei disse, avere qualcosa per intrattenere gli imbecilli. I processi fanno il resto.

Volete una commediola già fatta, in un aneddoto che corre i giornali e che sta entro ai limiti delle cose teatrali? Leggete questo preso dall'*Arena*:

Come un capocomico è diventato commendatore. Scrivono da Roma 22:

Anche questa è da contar!

Ma prima di procedere nella lettura di queste quattro ciancie provatevi, lettori, a trovar la ragione del fatto di cui è detto più sopra, e tanto per mettervi sulla strada soggiungo che il neo-commendatore è il Bellotti-Bon. Provatevi, provatevi!

Mi fate compassione e ve la spiattello subito poichè vedo che fate ricorso alla valentia drammatica del Bellotti-Bon, agli incoraggiamenti che dà all'arte, al suo culto per lei e, prendendo altro punto di partenza, lo immaginate grande elettore in qualche collegio barcollante, nipote od amico di ministri o supponete che Cairoli abbia scritto un dramma accettato da quello od altro ancora senza arrivare a scoprire la ragione quale vien data in alcuni nostri circoli politici ed artistici.

Bellotti-Bon doveva recitare nella *Sposa di Menecle*, che ancora una volta dimostrò la unità di gusto dei pubblici italiani. Al Cavallotti parve che quegli non interpretasse giustamente un personaggio del dramma.

Ma che fare? Dire al Bellotti-Bon: «Dà la tua parte ad un altro, che tu non la fai bene» non è permesso. Eppure così la *Sposa* non può andare e conviene, per via indiretta quanto si vuole, ottenere lo scopo. Ci vuole un ripiego, ed il Cavallotti ne trovò uno che non sarebbe venuto in mente ad un monarchico per quanto spregiatore di ciondoli si voglia.

Andò da un ministro e lo scongiurò di volergli dare una commenda.

Ma che diavolo! Vuoi diventare, tu, commendatore? — gli domanda il ministro.

No, la chiedo per Bellotti-Bon — E disse al ministro le ragioni della sua richiesta.

Te lo prometto (Non era ancora stato dato il voto sulla politica estera del gabinetto Cairoli-Depretis).

Cavallotti corre dal capo-comico.

Sai ti vogliono fare commendatore. Tu già comprendi come sia necessario torre il più lontano sospetto che t'abbiano dato l'onorificenza perchè hai recitato in una mia commedia. Le oche sono tante e farebbero col loro clamore cadere il Campidoglio tanto per mostrarsi diverse dalle loro progenitrici. Mi spiacerrebbe se potesse elevare questo sospetto e l'onorificenza anche nei riguardi tuoi perderebbe del suo valore. È necessario che tu rinunci ad altri la tua parte. È un malanno per me; ma tra i due mali bisogna scegliere il minore.

Il Bellotti-Bon quello stesso cui giocò il famoso tiro P. T. Barti pescatore — abboccò l'amo e Cavallotti ottenne il suo intento.

Vi saluto.

Arresti. Ieri venivano arrestati in Via Zanon certi G. A. e G. L. ambedue pregiudicati, perchè in istato di ubbriachezza facevano rissa fra loro.

Annegamento. Il giorno 19 cor. in Manzano, mentre il ragazzino C. G. giocava da solo nel suo cortile vicino ad un fosso pieno d'acqua, sgraziatamente vi cadde dentro, e poco dopo ne veniva estratto cadavere.

Bibliografia. Dalla Tipografia del signor Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la *Puntata 8^a* del vol. XIV della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Nella Sala Cecchini domenica sera 28 cor. vi sarà una straordinaria festa da ballo con lotteria d'un superbo orologio a pendolo tutto guarnito di madreperla, con campana di vetro, il quale trovasi visibile alla Postaria in Piazza V. E. Si darà principio alle ore 8 precise. Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni danza cent. 25. Alle signore donne sarà libero l'ingresso. Si riceverà un doppio biglietto tanto all'ingresso, come da chi acquisterà numero 10 biglietti da ballo. Alla mezza notte sarà estratto il numero.

Ieri fu perduto un cane giovane da caccia di pelo e coda lunga, tigrato caffè e bianco.

Chi l'avesse trovato sarà compiacente di farlo condurre o di darne avviso al proprietario in Via Palladio n. 29, che avrà relativa mancia.

FATTI VARI

Trieste ed Istria. Non crediate, che io voglia fare una contravvenzione a quanto venne detto i giorni scorsi nel Parlamento. Le due pa-

role poste in capo a questa notizia compongono il titolo di una pubblicazione collettiva, per iscopo di beneficenza, sul fare di quelle che, dopo Parigi, hanno fatto, o stanno facendo l'una dopo l'altra le città italiane.

Sono pubblicazioni che ci piacciono, perchè lasciano nelle famiglie un ricordo di artisti e scrittori del proprio paese. Se fossero complete e fatte con cura, sarebbero un documento, che tutte le città vorrebbero scambiarsi fra loro. Trieste, la giovane città dei commercianti in capo all'Adriatico, e l'Istria, gemina provincia del Friuli, che con esso chiude l'ultimo golfo del *Mare Superum*, lasciarono in noi le più care reminiscenze. Fu a Trieste dove abbiamo cominciato la nostra vita giornalistica con poche *Faville* e nella stampa politica che si poteva, anche nelle condizioni di allora, fare di tal guisa, che parecchi Governi della penisola la proibivano. Era allora la stampa un'arte difficile ed un pochino anche pericolosa; ed essa doveva consistere nel raccogliere da tutta la stampa europea *fatti e parole*, che ripetendosi tutti i giorni e sotto a tutte le forme, formavano di tante *variabili* una nota *costante*, la quale era intesa benissimo da lettori più attenti di quelli di adesso. Allora, come il vapore, la parola, anche compressa, aveva una forza, che non ha la stampa svaporata di adesso. Ora, appunto perchè si dice tutto, resta poco nelle anime più distratte che pensose. Si aveva una fortuna insolita a Trieste, che un governatore relativamente liberale, lo Stadion, ci permetteva di leggere anche in pubblico tutti i giornali dei paesi liberi. Così la libertà diventava una merce d'importazione tanto più pregiata, che i vicini non potevano possederla. E s'ebbe la fortuna di poter fare il primo foglio politico liberale della regione danubiana e della penisola; e tanto che fu un pericolo grave per la sua esistenza una lode replicata in un giornale francese, che chiamava il nostro «un foglio liberale nel più largo senso della parola». Erano quelli però giorni di lotta, che davano una vera soddisfazione dell'animo a chi indefessamente vi si adoperava.

Scusatate la digressione; ma non potremmo a meno di ricordare gli anni passati in quella città, dove, in mezzo alla vita degli affari, vedemmo spuntare la vita intellettuale delle lettere e delle arti, come lieta promessa di quella che vi si andava svolgendo dappoi.

Ecco là, sul frontespizio del nostro fascicolo il *genius loci*, a cui si presentano il commercio, l'industria e l'arte. Dall'alto si vedono al basso il contorno del Friuli, dell'Istria e le isole del Quarnero.

Nella parte letteraria leggiamo una pagina del Triestino Giuseppe Revere ai cui primi trionfi nell'arte abbiamo assistito. Quella pagina vi suona come una promessa d'un nuovo suo lavoro su Roma, dove da ultimo pubblicò il suo *Osiride*. Poi si leggono i versi di Onorato Occioni, che insegnò già a Trieste ed ora è rettore della Università di Roma, dove succedette all'illustre fisico goriziano Blaserna. Egli, attraverso la *nebbia*, ha già afferrato il porto; e lo dicono le lodi meritate al suo ultimo lavoro poetico. E dice:

«Salve, o porto diletto; ormai t'afferro.

Non ti scorgo che in ombra.

Ma tu se' mio! Serena

Si farà l'aria; e in ogni più segreta

Porta potrò cercarti, e forse a nuova

Col suo lume drizzarmi occulta meta.

Oh! la fede, la lena

Immutate mi reggono alla prova!

Poi vi troviamo il Friulano di Gorizia, Graziaio Ascoli, cui abbiamo veduto ancora giovanetto muovere i primi passi su quella via, dove mi è una celebrità universale e che ora diffonde luce da Milano coi suoi larghi studi filologici. Poi scrive da Venezia un altro Istriano, che coltiva con grande affetto la storia della sua patria; lungi da Albona che gli dà la nascita, Tommaso Luciani.

Segue coi suoi versi, in cui regna quel certo umorismo pieno di senso, che lo distingue, Paolo Tedeschi, altro Triestino, che ora insegna a Lodi.

Indi vengono prose e versi di parecchi giovani autori ed autrici, che ci ricordano nomi già noti; Cesare Rossi, Elisa Tagliapietra-Cambon, Giuseppe Garzolini, Riccardo Pittari, Adele Butti, Eida Gianelli, Giuseppe Carlo Bottura.

Così l'arte del disegno ci presenta molti graziosi bozzetti, tra i quali ve ne sono parecchi di mano maestra, tra cui primeggia un valentissimo artista istriano del quale vedemmo i primi passi nell'arte, da lui esercitata ora a Bruxelles, Cesare dall'Acqua. Gli altri sono Astolfi, Barbison, Berlam, Brun, Crevatin, Lanza, Milesi, Scomparini, Serastopulo, Tominz.

Essi ci rammentano la prima esposizione internazionale di belle arti, che si tenne a Trieste, e che cominciò a far desiderare ai più fortunati commercianti di ornare di opere d'arte le ricche loro magioni. A noi pubblicisti offrivano l'occasione di parlare dell'arte italiana, della quale ne scrivevano principalmente il Dall'Ongaro, il Chevalier, il Selvatico.

Segue la parte musicale rappresentata da Luigi Ricci (figlio) da Sinico Giuseppe, Wieselberg Gustavo; dei quali i due primi pure ci ricordano dei cari nomi, e le piacevoli serate della *Gran Camera*, di cui era il Dall'Ongaro il *gran poeta* e fabbricatore di Brindisi col Gazzoletti, il Lipparini *gran pittore*, il Cameroni *gran scultore*, il Ricci *gran maestro di musica*, il Moriani *gran cantante*, ed umile in tanta gloria chi scrive qui il *gran giornalista* di *Camera*. Avevamo

poi un Dalmata come *gran presidente*, un greco come *gran patriarca* ecc. ecc.

Gli ospiti illustri vi erano ricevuti con versi appositamente scritti dalla *gran fabbrica* e cantati in coro da tutta la Camera. Le *sabbatine* erano le più numerose serate; e la solenne era quella con cui si *seppelliva l'anno*, nella quale venivano anche molti invitati, che pagavano il tributo della loro cantina. Così la coltura letteraria ed artistica si diffondeva anche nelle piacevoli conversazioni nella ben meritata ora di riposo dopo le quotidiane fatiche, riposo, tanto più caro, dopo che si aveva consumato l'intera giornata nel lavoro.

Perdonate queste reminiscenze, che in me ha destato la pubblicazione di *beneficenza* con tanto gusto fatta dai Triestini ad uno che a Trieste passò i giorni più belli della sua vita dal 1838 al 1848. I vecchi, quando non fanno la predica, vivono appunto di reminiscenze.

P. V.

Grosso contrabbando sequestrato. Nella notte dal mercoledì al giovedì della settimana scorsa un bragozzo, che aveva a bordo chil. 11,200 di zucchero in 224 sacchi, stava in mare prossimo a Chioggia per procedere al trasbordo del suo zucchero — naturalmente di contrabbando — in molte barche, uscite dal porto, e che dovevano trasportarlo a terra.

I contrabbandieri fecero i conti senza quell'egregio Ispettore delle Gabelle, sig. Colli, che, montato su piccola barca con due Brigadieri, Orecchioni e Gaetani, e due Guardie, Franchini e Schiavon, sequestrò il bragozzo con tutto il carico, sebbene i contrabbandieri fra quelli di bordo e quelli delle barche, fossero oltre 30.

Morto sulla cattedra. Il giovane scienziato signor Patru, professore di fisica al liceo di Chateauroux, stava impartendo una lezione sui sali di mercurio. Com'era suo costume, aveva preparato, accanto alla soluzione mercuriale, un bicchiere d'acqua zuccherata. In un momento di distrazione, sbagliò il vaso, ed inghiottì un sorso del preparato venefico. La morte fu quasi istantanea.

L'Aida a Parigi. Lunedì sera ebbe luogo a Parigi la prima rappresentazione dell'*Aida* del nostro Verdi all'Opera. Vi erano tutte le notabilità, tra cui il presidente della Repubblica Grévy, Gambetta, i ministri, ecc. La sala aveva un aspetto magnifico. Al primo apparire di Verdi, gli si fece una triplice ovazione. In quanto alla esecuzione, il tenore Sellier cantò bene l'aria *celeste Aida*; la Krauss fu stupenda nella cavatina, procacciando una ovazione a lei e a Verdi; i cori furono eccellenti; la Block è stata insufficiente. L'apparato scenico splendidissimo. Nell'atto secondo, l'entrata delle trombe produsse un effetto indescrivibile, e fu forza ricompierla. Nel finale, la massa degli esecutori è enorme; ma l'effetto, prodotto da essi parve minore che al teatro italiano. Verdi si eclissò per evitare una prolungata ovazione.

In libertà. Udiamo che il tipografo di Gorizia Luigi Mora, arrestato un due settimane or sono per motivo politico, fu ora proscioltto, per non essersi fatto luogo a procedere.

Un disastro ferroviario. Il disastro ferroviario avvenuto — secondo ha annunziato il telegrafo — a Halle, in Prussia, fu prodotto da una falsa manovra. Il treno che giungeva da Cassel andò ad investire il treno che arrivava nel medesimo tempo da Magdeburgo. I vagoni di quarta classe rimasero infranti; la macchina del treno di Cassel soffrì molti danni. I passeggeri di quarta classe furono schiacciati, sette sono morti e venti più o meno gravemente feriti. Gli sventurati essendo sotterrati fra i frantumi non poterono essere liberati altro che dopo molto tempo. Molti dei feriti versano in grave pericolo di vita. Il guarda scambi che fu cagione della sventura si è tolto la vita impiccandosi.

Una nave a Garibaldi. Leggiamo nella *Patria* di Buenos-Ayres: Fra i connazionali residenti in Montevideo sorgeva, non è guari, il patriottico pensiero di costruire un piccolo battello per inviare in dono al sommo duce del popolo, Giuseppe Garibaldi. Detto fatto. Il *Leone di Caprera*, piccola imbarcazione di 8 a 10 tonnellate di stazza, elegante, svelta, solida, prenderà tra breve il mare, dirigendo la prora all'isola di Caprera. Il battello sarà comandato dal valoroso capitano Vincenzo Fondacaro, latore inoltre di doni della stessa colonia italiana pel generale Garibaldi.

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali tedeschi continuano nel partito preso di voler far credere che in Italia prevalgano tendenze bellicose. Oggi è la volta del *Berliner Tageblatt*, secondo il quale l'ordine del giorno votato da ultimo dalla nostra Camera, ordine del giorno in cui si approva « una politica di pace e di rispetto ai trattati » significa che « si trovano in Roma duecentoventi deputati i quali plaudono in segreto alla propaganda dell'Italia Irredenta, sebbene la condannino in apparenza »!

Le ultime parole dell'articolo rivelano, a chi non lo sapesse, il motivo pel quale la stampa berlinese di tutti i colori getta dei sospetti sull'Italia. Il *Berliner Tageblatt* infatti conclude che, dopo la votazione della Camera italiana, « apparisce in tutto il suo vero, reale valore » l'importanza che ha per l'Austria l'alleanza colla Germania. I fogli di Berlino si servono dell'Italia

come di uno spauracchio per tener legata l'Austria all'Impero tedesco.

È stata molto notata a Berlino l'accoglienza distinta fatta al presidente del ministero rumeno, signor Bratiano. Questi fu ricevuto dall'Imperatore ed ebbe parecchi colloqui col principe Bismarck, il quale, come si sa, non è prodigo di simili ricevimenti. L'oggetto palese della missione del sig. Bratiano è il regolamento d'una questione finanziaria con la Compagnia tedesca delle ferrovie rumene; ma alcuni organi della stampa berlinese continuano ad annettervi altre vedute relative alla politica generale. Oggi poi si aggiunge che la missione del sig. Bratiano si riferisca al modo con cui regolare la successione al trono della Rumenia.

Dalla Francia non giunge notizia che non parli delle misure del governo contro i gesuiti e in generale contro le congregazioni non autorizzate. Pare oggi priva di fondamento la voce di trattative già attivate o sul punto di esserlo, col Vaticano, per ottenere un intervento del Papa come nel 1845. Giusta quello che scrivono da Roma, il Papa sarebbe risoluto a non aderire in modo alcuno alle misure concernenti i gesuiti; egli riconoscerebbe però la necessità, per le altre congregazioni, di provvedersi dell'autorizzazione governativa.

— Roma 25. Confermasi che il Senato, nell'esame del bilancio dei lavori pubblici, stralcierà le tabelle delle nuove costruzioni ferroviarie, reclamandone una legge speciale, in conformità all'impegno assunto dal Ministero.

Le frazioni della Sinistra combineranno una mozione perchè si tengano due sedute quotidiane, per discutere in una i bilanci, nell'altra la riforma elettorale. Il Ministero non è favorevole alla proposta.

Dopo le ultime dichiarazioni di Farini nel senso di un reciso rifiuto, il Ministero cerca un altro candidato. (G. di Ven.)

— Roma 25. Oggi ha avuto luogo l'adunanza dei nuovi ispettori giudiziari, presieduti dall'on. Villa che ne determinerà il compito.

Questa mattina S. M. la Regina col principe ereditario si recò ad ascoltare la messa alla chiesa del Sudario. (G. d'Italia.)

— La Sottocommissione dei sussidi ha portato a compimento i suoi lavori, distribuendo le rimanenti 63 mila lire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. Parecchi deputati venuti oggi al palazzo Borbone assicuravano, contrariamente alle asserzioni dei giornali, che i decreti, la cui pubblicazione è prossima, ordineranno lo scioglimento immediato della Società dei gesuiti in Francia. I gesuiti stranieri si espelleranno immediatamente. Ai conventi di questa Società si accorderà un termine di tre mesi per liquidare la situazione e vendere i beni mobili e gli Istituti. Le Congregazioni non autorizzate, allo infuori dei gesuiti, si sottoporranno all'obbligo di presentare gli statuti entro breve termine. Il Governo scioglierà le Congregazioni i cui statuti sono contrarii al diritto pubblico francese. I gesuiti non si ammetteranno a domandare l'autorizzazione.

Madrid 25. L'avvocato d'Otero domandò la grazia al Re. Sua Maestà rispose che perdonerebbe; ma deve sottoporre la questione ai ministri. La Regina e la Principessa delle Asturie intercedono a favore di Otero.

Parigi 25. La *Republique Française* constata che la situazione dell'Egitto migliora e che la fiducia rinasce.

Londra 25. Il *Morning Post* conferma che lo Czar ricusò di acconsentire alla modificazione della Costituzione della Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* dice che il viaggio di Bratiano si riferisce all'accomodamento per la successione al trono di Rumenia. Federico, fratello del Principe Carlo, sarebbe scelto erede. Il *Times* soggiunge che Bratiano andrà a Pietroburgo a sottoporre al Gabinetto russo il progetto sottoposto a Berlino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. La *Riforma* pubblica una lettera direttale da Farini, il quale dice: « Allorché, giorni sono, mi vidi costretto ad insistere nella mia rinunzia, ubbidii ad un sentimento intimo da me espresso alla Camera. Quella mia risoluzione non può venire mutata. Nessuna manifestazione potrebbe accrescere solennità alla manifestazione già datami, né potrebbe esser maggiore la gratitudine dell'animo mio. Onde è che coloro i quali, verso me indulgentissimi, ponessero la mia candidatura, non otterrebbero che perdita di tempo e darebbero a me il vivissimo dispiacere di dover rispondere alla antica e nuova benevolenza della Camera con un altro rifiuto, se la loro proposta venisse accolta ».

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Trieste 24 marzo. Mercato poco attivo. Frumenti in buona vista con tendenza ferma. Formentoni invariati con limitatissime domande. Segala fiacca senza ricerche. Orzo negletto. Vendite: quint. 2000 grano Taganrog di ch. 77 al Molino a f. 13.75 tre mesi; quint.

700 grano Ghirka Sebastopoli al Molino a f. 13.75 tre mesi di ch. 76; quint. 600 granone Valacchia al consumo da f. 8.40 a 8.35.

Spiriti. Trieste 24 marzo. Fiacchi e senza affari; tendenza al ribasso. Il prezzo odierno è di f. 30.50 a 30.34.

Zuccheri. Trieste 24 marzo. Tendenza a prezzi invariati.

Cotoni. Liverpool 23 marzo. Mercato più calmo; prezzi stazionari. Vendite della giornata dalle 8,000 importazione odierna dalle 10,828. Middling Orleans 7 1/2, Middling Upland 7 7/16 Fair Dhollerah 5 7/8. Cotoni americani a consegna, in qualunque porto dell'Unione. Mercato incerto. Low Midd. C. per marzo e luglio agosto 7 3/8.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 marzo

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5.010 god. gen. 1880, da 89.55 a 89.60; Rendita 5.010 1 luglio 1879, da 91.70 a 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135. — Francia, 3, da 110. — a 110.25; Londra, 3, da 27.65 a 27.75; Svizzera, 4, da 109.75 a 110. —; Vienna e Trieste, 4, da 233. — a 234. —

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.10 a 22.12; Banconote austriache da 233. — a 234. —; Fiorini austriaci d'argento da 2.35 — a — —

BERLINO 25 marzo

Austriache 516.50; Lombarde 473.50; Mobiliare 147.50 Rendita ital. 83.50.

LONDRA 24 marzo

Cons. Inglese 98 1/16 a —; Rend. ital. 82 1/2 a —; Spagn. 161 1/2 a —; Rend. turca 10 1/2 a —.

PARIGI 25 marzo

Rend. franco. 3 0/0, 82.80; id. 5 0/0, 117.82 — Italiano 5 0/0, 83.47; Az. ferrovie lom.-venete 191. — id. Romane 137. — Ferr. V. E. 279. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 232. —; Cambio su Londra 25.29 1/2 id. Italia 91 1/4. Cons. Ingl. 98 1/8; Lotti 34 1/4.

VIENNA 25 marzo

Mobiliare 297. —; Lombarde 187.25. Banca anglo-aust. 277.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 831; Pezzida 20 l. 9.48. —; Argento —; Cambio su Parigi 46.95; id. su Londra 118.70; Rendita aust. nuova 73.40.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

La ferrovia Pontebbana riesce un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiati iodi, ai distinti tecnici, che ne stabiliranno il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole eziandio di una notizia speciale, il ricordarsi, che al conseguimento di sì prosperi risultati, ha molto contribuito l'adozione di prodotti cementizii della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720,000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costruttrici non ebbero che a lodarsene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Estero, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperarono.

Il Governo e gli stabilimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nelle loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calci idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industriali e rivenditori di materiali congeneri, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che l'unico deposito di Cementi e di Calci di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta **Leskovik Marussig e Muzzati di Udine** e diffida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano al legaccio questa

Marca  di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba

Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche in Bergamo.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Ferreri e Pellegrino.

CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI

(Marca speciale della Società)

Qualità scelte presso **C. Pianzogna** Piazza Garibaldi n. 13 ed al Caffè Meneghetto.

Sovrano dei Rimedi. Il proprietario del *Sovrano dei Rimedi*, Farmacista L. A. Spellanzone avverte i suoi Clienti d'aver trasferita la sua residenza in Venezia ai S.S. Giovanni e Paolo.

GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO PER CONSULTI

su qualunque malattia tanto recente che cronica IN UDINE

Piazza del Duomo, n. 13, primo piano di fianco all'Albergo alla Stella d'Italia

Il dottor DANEI, laureato in medicina, chirurgia ed ostetricia, dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico che trovasi nuovamente di passaggio nella Città di Udine, dove terrà aperto il suo Gabinetto: i giorni (eccettuato i festivi), dalle 9 del mattino alle 3 di sera, principiando col 1° aprile sino a tutto il 30 giugno, prendendo gli ammalati di venire al più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DELL'UTERO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Cure affatto eccezionali

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante nuovo metodo curativo magneto-elettrico.

Polvere conservatrice del Vino

C. BUTTAZZONI.

Due anni esecutivi di prove

eseguite in tutto il Friuli stabilirono indiscutibilmente i prodigiosi effetti di questa polvere nella conservazione del Vino. Le migliori qualità di questo preparato, e perciò il suo miglior pregio, sta in ciò che minimamente altera il Vino nei suoi componenti. L'epoca utile e di incontestabile efficacia per adoperare questa polvere si è subito il travasamento del mese di marzo.

Unico Deposito alla Farmacia del dott. Silvio De Faveri al Redentore Piazza Vittorio Emanuele Udine.

REALE COMPAGNIA ITALIANA

d'Assicurazioni Generali

SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata con R. Decreto 27 luglio 1862

Sede Sociale Milano Via Monte Napoleone 22

Capitale Sociale Lire 6.250.000

non compresi i fondi provenienti dalle riserve e le quote pagate dagli assicurati

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO L. 500.000.

OPERAZIONI

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'Assicurato (Vita intera) — ad epoca determinata od anche prima quando avvenga la morte dell'Assicurato (Termine fisso-Mista).

Rendizioni Mutue e Garantite

Rendite Vitalizie - Pensioni.

Agenti principali per la Città e Provincia di UDINE signori **LOMBARDINI-CIGOLLOTTI** Via Mazzini n. 6.

AGLI AGRICOLTORI.

Presso i sottoscritti trovansi in vendita i veri **Greffoir Mécanique « Granjon »** (Innestatoi per viti, frutti, e fiori). A richiesta si spediscono istruzioni e modo d'adoperare l'istumento, nonché potrà essere ostensibile attestato della R. Stazione sperimentale Agraria sui vantaggi ed efficacia dell'innesto praticato con tale istumento.

Raccomandabile pel modo praticissimo d'adoperarlo e pel suo prezzo limitatissimo.

Morandini e Ragozza

Udine Via Cavour N. 24.

Presso la Ditta

PIETRO VALENTINUZZI

Udine, Piazza S. Giacomo

GRANDE PARTITA

PESCE AMMARINATO

di più qualità

COL 30 PER CENTO DI RIDASSO

sui prezzi soliti, tanto all'ingrosso che al minuto

Nuovo ritrovato

di F. BOSCHETTI

per stirare a lucido la biancheria.

Questo ritrovato, che l'inventore garantisce non contenere ingredienti nocivi alla salute, ed alla biancheria, trovasi vendibile in Udine presso la Drogheria **F. MINISINI**.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 205.

2. pubbl.

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 15 aprile p. v. alle ore 10 antim. nell'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del Sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Cimitero con camera mortuaria per la Frazione di Premariacco.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato. La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 4182.19 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante il deposito di lire 420.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità. Il compimento dovrà essere fatto in 90 giorni di lavoro ed il pagamento del 20 di aggiudicazione verrà effettuato con mandati sulla Cassa comunale in 3 rate posticipate; le prime tre ad ogni corrispondente parte di lavoro e la quarta ad approvato collaudo.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile.

Presso la Segreteria comunale e nelle ore d'ufficio potrà chiunque prendere cognizione degli atti del progetto.

Le spese d'asta e contratto sono a carico del deliberatario.

Premariacco, 25 marzo 1880.

Il Sindaco

Giuseppe Conchione

Il Segretario, A. Balbusso



Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari specialità

della distilleria a vapore

G. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA.

PROPRIETÀ ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppa nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

PEJO

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa e domoile. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I°

Prezzo di passaggio in oro: I^a Classe fr. 850 - II^a 650 - III^a 490. Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonambula Anna D'Amico e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonambula Anna, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor Pietro D'Amico via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia).

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, L'INTESTINO, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU' AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica*, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Compere, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, esigere la vera *Revalenta* Du Barry.

Prezzi della *Revalenta*

In scatole: 1/4 kilogr. L. 2 50. 1/2 L. 4 50. 1 L. 8. 2 1/2 L. 19. 6 L. 42. 12 L. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry & C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Ang. Fabris, G. Comessati e A. Filippuzzi farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande L. 2 — Fantasia colorati o con bordo nero L. 2.50 e 3.

—O—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPETTI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO; in Gemona da LUIGI BILIANI Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 5. — ant.	omnibus id.	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	

da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus id.	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	

da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus id.	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	

da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	

da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.15 pom.	omnibus id.	» 5.55 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	

da Trieste		a Udine	
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.	
» 6. — ant.	id.	» 9.05 ant.	
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.	

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Baccologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una scelta qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 il piano

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità; assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

AVVISO INTERESSANTE

Arte facile per iscoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Giuoco del lotto. Consigliere del bel sesso. Giuoco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei Sacerdoti Osmanie e Bedredin, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce F. Manini, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'Oracolo della fortuna si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 3.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata: *Pantataga*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia; Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.